

assicura il Dandolo. E col ritorno di lui pare, che fosse richiamato anche il vescovo Cristoforo I, cui dice il Filiasi (1) rimesso sulla sede olivolese in luogo di Cristoforo II, perchè il popolo non volle più riconoscere questo per suo pastore; o piuttosto, io direi, perchè non vi era stato legittimamente istituito, vivente tuttavia il suo legittimo possessore. Ma ciò, per quanto mi pare, dev' essere accaduto alquanto di poi; se pur è accaduto; e forse circa l'anno 815.

Nè sarà fuor di proposito, che nel chiudere questo primo libro della Storia della nostra repubblica, io ponga sott' occhio la successione dei sacri pastori, che dalla fondazione delle varie sedi nelle isole, sino al tempo di questa ferma e non più variata sistemazione della veneziana residenza capitale, ci ha conservato la storia.

E per incominciare dalla metropolitana gradese, ebbe essa:

nell' anno 579, quell' Elia, che ne fu il fondatore;

589, Severo;

640, Candidiano;

645, Epifanio;

646, Cipriano;

628, Primigenio;

649, Massimo;

670, Stefano;

675, Agatone;

685, Cristoforo;

717, Donato;

725, Antonio;

749, Emiliano;

757, Vitelliano;

766, Giovanni;

805, Fortunato;

807, Giovanni intruso, ch'era intruso vescovo di Olivolo;

810, Fortunato, per la seconda volta.

(1) Tom. VI, pag. 6.